



ROTARY CLUB BOLOGNA SUD

*“Rotary 2000: Agisci con coerenza,
credibilità, continuità”*

CARLO RAVIZZA, Presidente Internazionale 1999/2000

AUGUSTO TURCHI, Governatore Distretto 2070

il Presidente GLAUCO GRESLERI

Segreteria: 40125 Bologna - Via S. Stefano, 43 - Tel. 260603 - Fax 224218

Bollettino riservato ai Soci

Bollettino n. 30 del 18 Aprile 2000 -36 ^ Riunione del Club

Anno 1999/2000

Redattore

Mario Gili

PROSSIME ATTIVITÀ DEL CLUB

Martedì 2 Maggio

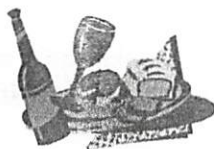
Ore 20.15 conviviale presso il Ristorante Nonno Rossi, con Familiari ed Ospiti.
Il Socio Uberto Martinelli. “Alcuni aspetti di Chopin.”

Martedì 9 Maggio

Ore 20.15 conviviale presso il Ristorante Nonno Rossi, con Familiari ed Ospiti.
Il Socio Fabio Zacà. “Verso una qualità di vita migliore.”

Sabato 29 Aprile
all’Hotel Sheraton di Bologna
si terrà l’Assemblea Distrettuale,
cerimonia di apertura dell’anno rotariano 2000-2001.
Tutti i soci, specialmente quelli nuovi, sono invitati a partecipare numerosi.

Sabato 10 Giugno



“Riunione a Villa Tamburini, a Riola di Vergato.”

**PROSSIME ATTIVITÀ DEGLI ALTRI CLUB****Bologna**

Martedì 2 Maggio
Martedì 9 Maggio

"Riunione annullata."
Royal Hotel Carlton ore 13, con familiari ed ospiti.
Il Socio Not. Alessandro Gallerani Valeri Caldesi. *"La poesia d'amore latina."*

Bologna Nord**Bologna Est**

Giovedì 4 Maggio

Nonno Rossi ore 20.15, con familiari ed ospiti.
Dott. Umberto Paolucci. *"La rivoluzione di Internet."*

Bologna Ovest

Lunedì 1 Maggio
Lunedì 8 Maggio

"Riunione annullata."
Fondazione G. Lercaro presso Villa S. Giacomo, Via S. Ruffillo 5, Ponticella di S. Lazzaro, ore 19.
"Visita guidata all'annessa Galleria d'Arte Moderna."

Bologna Carducci

Martedì 2 Maggio

Caminetto ore 20.30, per soli Soci.
Il Socio Cav. **Albero Liberti**. *"Il Congresso Distrettuale."*

Martedì 9 Maggio

Jolly Hotel ore 20.30, con famigliari ed ospiti.
Interclub con R.C. Repubblica di S. Marino e Firenze Brunelleschi.
"Presentazione del Matching Grant promosso da questi Club."

Bologna Valle dell'Idice**Bologna Valle del Savena**

Lunedì 24 Aprile
5 - 6 - 7 - Maggio

"Riunione annullata"
"GITA A CAPRI"

NOTIZIE PER I SOCI

❖ 20-21 Maggio 2000

Congresso Distrettuale a Salsomaggiore.

❖ dal 4 al 7 Giugno 2000

Convention a Buenos Aires.

Il Congresso annuale del Distretto, che si terrà Sabato 21 e Domenica 22 Maggio a Salsomaggiore Terme, avrà come tema: "Le istituzioni politiche per il bene comune. Il contributo dei rotariani alla società del 2000." Data l'importanza dell'evento, e considerando anche che quest'anno il Governatore è l'amico Augusto Turchi, i Soci sono invitati a partecipare numerosi.

Anna e Mario Gili hanno inviato i saluti da Dusseldorf.

Mercoledì 3 Maggio ore 17.30, nella Sala del Consiglio di Palazzo Malvezzi, Via Zamboni 13, Cesare Agostini e Franco Santi presenteranno il loro volume: *La strada Bologna-Fiesole del II secolo a.c.* L'invito è stato distribuito ai presenti durante la conviviale di ieri sera, ed è disponibile in Segreteria per chi lo desidera.

Antonio De Magistris è stato al Club di Sorrento il 15 Aprile.

Martedì 11 Aprile il prof. Piero Fòrnica ha parlato su: "Innovazione in salsa bolognese" frase presa da "Il talismano della felicità" di Ada Boni, dove si dice che sul ragù bolognese non si hanno idee troppo precise. Sull'innovazione si hanno due ricette, una è quella di accelerare, l'altra è quella di cambiare. Cambiare però è penoso, fa paura, quindi si tende prevalentemente ad accelerare, cioè a far meglio quello che si sta già facendo. Quando uscì il primo battello a vapore, i costruttori di velieri cercarono di migliorare il loro prodotto, ma il superamento fu inevitabile. Quando le cose vanno bene è naturale cercare solamente di fare meglio, senza cambiare veramente, però si può accelerare fino ad un certo punto, per andare oltre è necessario cambiare, e per cambiare bisogna avere il coraggio di sbagliare. I cambiamenti spesso (applicazioni killer) sono quelli che determinano i destini: l'auto ha sostituito il cavallo, l'E-mail sta sostituendo la posta ed il fax. Sono seguiti esempi sulla storia dell'artigianato della seta, sull'Università di Bologna, ecc. Sono intervenuti Gresleri, Zanoni, Giardina, Amati.

**NELLA RIUNIONE DI MARTEDÌ 18 APRILE****Soci presenti**

Amato, Angelini, Barcelloni Corte, Benfenati, Boari, Bucchi, Ceroni, Chiesi, Coltelli, Conti, Corinaldesi, Corsano, Delfini, De Robertis, Fedrigo, Giardina, Gili, Gresleri, Guandalini, Landi, Lodi, Maresca, Martinelli, Monetti, Montanari, Nanetti, Papaleo, Pizzoli, Rambaldi, Rimondini, Russomanno, Salmon Cinotti, Salvadori, Silvestri, Simoni, Tagliaventi, Tugnoli, Venturi, Zanoni, Zappoli Thyron, Zuffa.

Hanno segnalato l' assenza

Amati, Bertuzzi, Dall'Olmo, Gianasi, Gorgati, Legnani, Liverzani, Marchetti, Maver, Menarini, Pedrazzi, Serantoni, Simone, Salvigni, Tamburini, Turra.

Notizie statistiche sulla riunione

presenti **41** pari al **53.24%**

soci dispensati 5 (Riccardo Benfenati, Alcardo Migliorini Maiardi, Giampiero Rambaldi, Cesare Sangiorgi, Giuliano Zuffa),

in congedo 9 (Paolo Francia, Alberto Leone, Giancarlo Manzoni, Mauro Michelacci, Filippo Pugliese, Gianandrea Rocco di Torrepadula, Eraldo Seren, Sergio Stefoni, Augusto Turchi).

Ieri sera, dopo cena, c'è stata la votazione del Presidente del nostro Club per l'anno rotariano 2001-2002, con 41 soci presenti e votanti (quorum 22).

Al termine, gli scrutinatori Tugnoli, Chiesi, e Martinelli hanno contato 38 preferenze a favore di **Mario Fedrigo** (1 per Amati, 1 per Tugnoli ed 1 astenuto).

Il Presidente Gresleri ha quindi dato l'annuncio, al quale ha seguito un brindisi augurale.

Prima di chiudere la serata, Gresleri ha fatto due comunicazioni all'assemblea, una relativa alla recente proposta di accettazione dei nuovi soci, ed una relativa all'iter del Nuovo Regolamento per il nostro club.

Sabato 15 Aprile, presso la **Basilica Santuario di Santo Stefano**, a cura del **Rotary Club Bologna Sud**, è stata inaugurata la **Mostra Didattica dell'Uomo della Sindone**, scultura di Luigi E. Mattei.

Dopo il discorso introduttivo ed esplicativo delle finalità della mostra, tenuto dal nostro Presidente, sono intervenuti Sua Eccellenza Monsignor Ernesto Vecchi ed il Priore della Basilica di S. Stefano.

Presenti, per il nostro Club, oltre al presidente Gresleri, De Robertis, Giardina, Gili, Guandalini, Nanetti, Pizzoli, Rambaldi, Tugnoli.

A richiesta dei presenti, per gli assenti, allego il testo completo.

Eccellenza, autorità cittadine, signore e signori, amici tutti.

Inauguriamo oggi la MOSTRA su questo UOMO DELLA SINDONE, opera di Luigi Enzo Mattei, che ha già fatto tanto di sé.

Due sono le motivazioni che ritengo utile evidenziare.

- ❖ Il significato della mostra, che segue a distanza di tempo dall'inaugurazione avvenuta da tempo e che è nella coincidenza di tre momenti importanti legati a questo avvenimento.
 - I contenuti devozionali e pietistici, in carattere con lo spirito della religiosità popolare dei bolognesi, in relazione all'attenzione che a questi principi induce l'anno giubilare.
 - Il livello scientifico della ricerca, che vede impegnata tutta "casa nostra" in questa operazione: oltre lo scultore Luigi Enzo Mattei, studiosi specifici emeriti della nostra Università bononiensis, a lustro della istituzione culturale più importante della città.
 - La scadenza del bimillenario della nascita di Cristo che immette, nella memoria della sua morte di cui la statua è citazione significativa, un'attenzione storica eccezionale.
- ❖ Le ragioni che hanno suggerito al nostro Rotary, il CLUB BOLOGNA SUD, di appoggiare sin dall'inizio l'intera vicenda ed ora sponsorizzare in modo concreto la MOSTRA sono:
 - dare risalto ai processi di studio e di ricerca,
 - connotare il "risultato" dei referenti significativi di "corrispondenza" col modello dell'IMPRONTA e
 - rendere testimonianza dei passaggi via via successivi, approntando così una documentazione storico-scientifica che aiuti i visitatori e gli studiosi ad entrare nei processi operativi.



La ricerca scientifica si è mossa dagli studi di un antropologo bolognese illustre, Monsignor Fiorenzo Facchini, ordinario di antropologia all'Università di Bologna, sotto la consulenza di Lamberto Coppini, emerito presso l'Istituto di Anatomia Normale Umana del nostro Ateneo e delegato della Regione Emilia Romagna presso il Centro Internazionale di Sindologia di Torino.

La destrutturazione delle tracce dalle "giaciture piane" rappresentate dai "segni" impressi nella Sindone e la loro ricollocazione in un reticolo spaziale costruito in altezza in base ai segni dei "fianchi" della Sindone, ha permesso l'individuazione dei punti fissi di base, sui quali lo scultore è intervenuto modellando plasticamente il corpo. Questa fase, condotta con rigore per la resa strumentale computerizzata, è stata verificata su principi di antropologia tramite l'apporto scientifico di Monsignor Facchini.

La materializzazione delle superfici di "figura" ha richiesto naturalmente una fase interpretativa, da parte dell'autore, che costituisce la linea misterica tra realtà matematica dei punti fissi e, anche se volutamente "frenata", creatività artistica.

La FIGURA che ne è risultata mostra chiaramente rigor mortis. La sua "composizione chiusa", non solo le mani conserte e sovrapposte, gambe e piedi come legati tra loro,ma lo stesso viso, come assorto in una concentrazione astratta e "indifferente" al mondo, fornisce una situazione energetica autoimplosa, dando all'oggetto il fascino di un mistero impenetrabile.

La ricerca d'interpretazione figurativa dell'uomo Cristo conta duemila anni di storia. Il salto più significativo è rappresentato dal passaggio da Cimabue a Giotto.

In tutti i trecentisti, e in Cimabue stesso, il Cristo ha una rappresentazione ideale, è icona, forma astratta allegorica che "rimanda" ad una connessione umana-divina. Questa astrazione non ha bisogno di variazioni, è verità assiomatica raggiunta una volta per tutte. Le icone ortodosse e bizantine sono significative in questo senso.

Quando viene Giotto, esplose il momento moderno. Giotto prende un uomo e lo inchioda alla croce. È di carne, di pelle, biondo, bellissimo,.....non è più Dio, è UOMO... In S. Maria Novella la sua rappresentazione è ancora bidimensionale.

Poi c'è Mantegna: nel suo CRISTO MORTO o, come dice lui, nel suo CRISTO IN SCURTO, visto cioè di scorcio, dai piedi verso il capo, steso sulle tavole e col capo appoggiato a un guanciale,.....non è più pittura, è tutta scultura.

Ma la figura non è Cristo: è un uomo steso, morbidamente, il dramma è passato ed è lontano; l'uomo può finalmente riposare e appunto reclina il capo di lato, quasi a prendere più respiro.

I segni del martirio sono evidenti, le ferite aperte come buchi osceni. Ma la figura non tradisce dramma, è come assopita, fragile, esposta agli sguardi delle donne. Il dramma in Mantegna è già passato.

In Mattei il corpo è desunto dalla realtà. Non è un corpo martirizzato, è il simbolo stesso del martirio. La sua presenza è conturbante; ciò che ci rende impotenti verso la figura è il suo isolamento dalla Croce.

La croce assente è presente come controforma del corpo, così come ci è reso: gli incurva il corpo, gli piega le gambe, gli sfonda il petto, gli piega il collo, gli china la testa. La croce, che in tante figurazioni dà dimensione sferica alla composizione e la rapporta con lo spazio intero, qui non c'è e il corpo è come fragile, ma non attende protezione. Il volto è teso, chiuso in se stesso, come se il dramma non fosse già passato e fosse ancora tutto da vivere, da comprendere, tutto ancora da assumere in proprio per essere sofferto ad aeternum, entro la propria spiritualità. Vi è come un rifiuto a comunicare, per non disperdere il pathos che deve essere tutto e solo in Lui, perché nella comunicazione ad altri non possa risultare lenito.

Egli è solo, per assumere solo come proprio dramma, il dramma salvifico di tutta l'umanità. Questo è l'uomo che Mattei ha fatto uscire dalla Sindone.